



## Gruppo Consiliare UNITI PER MARANO

Al Signor Sindaco  
dott. Mauro Popesso  
- Sede -

Con la presente, in conformità a quanto disposto dal Titolo IV, art. 27 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale il capogruppo del **Gruppo Consiliare Uniti per Marano**, in nome e per conto dei sottoscritti consiglieri comunali, ed **in condivisione con il Sindaco** trasmette il seguente **ordine del giorno** con la richiesta che lo stesso venga inserito all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio Comunale.

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO – PROGETTO INTEGRATO DI INFRASTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE, CAPACITA' LOGISTICA E IMPLEMENTAZIONE DELL'ACCESSIBILITA' AL PORTO DI SAN GIORGIO DI NOGARO. INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLA POSSIBILE REALIZZAZIONE DI UN NUOVO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE SIDERURGICO E SULLA REALIZZAZIONE DI OPERE INFRASTRUTTURALI CONNESSE**

**PREMESSE – POSSIBILE NUOVO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE SIDERURGICO NEI TERRENI DI PUNTA SUD NEL COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO, POSSIBILI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E AMBITO NORMATIVO**

**APPRESA** la proposta relativa alla realizzazione di un nuovo insediamento industriale siderurgico, avvalendosi delle **testuali premesse estratte** dall'Accordo Quadro tra la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e gli Atenei friulani, allegato alla *Deliberazione Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 1005*, come segue:

- con generalità n. 526 del 1 aprile 2021, la Giunta regionale ha riconosciuto che la proposta avanzata dal Gruppo Metinvest B.V. e da Danieli & C. Officine Meccaniche s.p.a. di realizzare un investimento industriale in Italia, contemplante la realizzazione di uno stabilimento siderurgico, può rappresentare un investimento di importanza primaria, rispetto al quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia può farsi parte attiva, grazie alla rilevanza delle risorse economiche impiegate e allo sviluppo industriale, oltre che logistico portuale, che ne deriverebbe, nonché tenuto conto della notevolissima ricaduta in termini di incremento occupazionale;
- con nota del 26 aprile 2022 la Danieli ha comunicato alla Regione l'interesse a proseguire nella realizzazione di un nuovo insediamento industriale siderurgico nella zona industriale Aussa - Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro, avuto riguardo al carattere strategico del sito, al netto dei presupposti ed essenziali interventi di infrastrutturazione e implementazione;
- la zona industriale dell'Aussa-Corno, imprescindibilmente legata dal punto di vista funzionale al canale navigabile Corno, ha una vocazione primariamente di carattere siderurgico, in virtù della natura del tessuto produttivo ivi localizzato, con reali potenzialità di sviluppo sia quanto a numero di

realtà del settore insediate e, conseguentemente, di occupati, sia con riferimento alla possibilità di implementazione e integrazione della filiera;

- gli interventi di riqualificazione industriale e infrastrutturale propedeutici all'investimento, di rilevante interesse pubblico, si configurano in generale come un progetto integrato di infrastrutturazione industriale e di implementazione della capacità logistica, primariamente marittima;
- il Progetto integrato avrà certe ricadute positive di ordine economico, industriale, infrastrutturale, sociale e occupazionale a livello regionale a cominciare dal contesto della Bassa friulana, ed in modo particolare nei comuni di San Giorgio di Nogaro, territorio ove sono ricomprese le aree in cui sarà localizzato l'investimento, e Torviscosa, dove ricade una parte del canale navigabile Corno, oltre a una parte dell'ipotizzato bacino di evoluzione, nonché di Marano Lagunare e di Grado, pure interessati dall'intervento di approfondimento del canale navigabile Corno che, per la parte lagunare, rientra nelle aree di loro competenza;
- con generalità n. 611 del 29 aprile 2022, il Presidente della Giunta regionale ha reso edotta la Giunta del potenziale investimento per la realizzazione del Progetto integrato e, d'intesa con l'Assessore alle Attività produttive e turismo, ha demandato alla Direzione centrale competente in materia di industria "gli opportuni approfondimenti volti ad individuare e coinvolgere gli ulteriori soggetti istituzionali interessati e a diverso titolo competenti, nell'ottica dell'avvio dell'iter istituzionale finalizzato all'eventuale stipula di un apposito accordo di programma, di cui all'articolo 19 della LR 7/2000, in grado di definire le effettive modalità di esecuzione e finanziamento del progetto di cui trattasi";
- **a prescindere dall'investimento privato, è rispondente all'interesse pubblico regionale provvedere comunque agli interventi infrastrutturali** proposti al fine di rendere pienamente idonee all'insediamento le aree individuate, nonché implementare la fruibilità, anche in termini di trasporto marittimo a servizio dell'industria, delle infrastrutture portuali regionali esistenti;

**APPRESO**, altresì, dalla *Deliberazione Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 1005*, che:

- gli interventi puntuali di interesse pubblico regionale che la Regione FVG sarà chiamata a realizzare riguardano in particolare il **dragaggio per l'approfondimento e l'allargamento del canale navigabile Corno, l'innalzamento della quota di campagna dei terreni di Punta sud, la realizzazione di barene in laguna, la costruzione di una nuova banchina e la modifica di parte della viabilità consortile**<sup>1</sup>;
- che la sopra descritta operazione pubblico-privata, ai fini della concretizzazione dell'investimento, richiede da parte della Regione la **soddisfazione del presupposto prioritario della navigabilità dell'area**, con i necessari interventi di approfondimento ed allargamento del canale navigabile Corno e di **modifica della bocca lagunare di Porto Buso**, realizzando le infrastrutture necessarie, anche con una conseguente modifica della viabilità;<sup>2</sup>

**RILEVATO** che al fine di chiarire il contesto del sito in cui si andrà ad operare, mediante l'individuazione dei vincoli programmatici e tecnici sussistenti, considerando i vari aspetti tra cui, aspetti geologici e geotecnici, di idraulica e idrologia, dragaggi e gestione dei sedimenti aspetti infrastrutturali architettura, paesaggio e non da ultimi, aspetti energetici ed impiantistici, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia attraverso la Direzione Centrale Attività Produttive, Direzione competente a definire e governare l'iter, ha attivato le procedure per acquisire in tempi brevi, uno studio di fattibilità dell'intervento che si vuole realizzare nell'area individuata che porti all'elaborazione di una **documentazione preliminare di fattibilità e lay-out di massima** (con contratto n.56/CON/PROTUR/2022, all'operatore economico HMR AMBIENTE SRL, in RTP con SERIN s.r.l., ing. Andrea Cocetta, geologo dr. Menchini Gianni, geologo dr. Rosset Alberto mandanti l'incarico per lo svolgimento dell' "Attività propedeutica alla progettazione e Studio di fattibilità dell'intervento di insediamento produttivo previsto, nella zona Aussa Corno punta Sud in comune di San Giorgio di Nogaro");

<sup>1</sup> Deliberazione Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 1005

<sup>2</sup> Deliberazione Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 1005

**CONTESTUALMENTE** la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per il tramite della Direzione di cui sopra, ha attivato le ulteriori, procedure riassunte, a titolo indicativo e non esaustivo:

- ha commissionato ai due Atenei regionali un nuovo Studio il cui obiettivo “sarà in primis quello di verificare la compatibilità idraulico morfologica del potenziamento della navigabilità con l’abbassamento dei fondali del canale ed il suo allargamento in modo tale da garantire il transito a navi con determinate dimensioni, con l’assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado, della linea di costa e dei corpi idrici marino costieri;”<sup>3</sup>;
- un servizio per l’esecuzione dei sondaggi e carotaggi atti al prelievo di sedimenti per la successiva analisi di laboratorio per la progettazione del nuovo insediamento produttivo di San Giorgio di Nogaro a ditta specializzata nel settore e con adeguata attrezzatura e requisiti, servizio propedeutico alla predisposizione dello studio di fattibilità;<sup>4</sup>
- l’esecuzione di analisi necessarie ad ottenere la classificazione chimica, fisica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti oggetto di dragaggio per la progettazione del nuovo insediamento produttivo a San Giorgio di Nogaro<sup>5</sup>, l’attività di esecuzione analisi propedeutica alla predisposizione dello studio di fattibilità;
- Incarico professionale di carattere ingegneristico a supporto **dell’adeguamento degli strumenti urbanistici generali e attuativi dell’area dell’intervento** ai fini dell’Accordo di Programma per il nuovo insediamento produttivo nell’area di Punta Sud in Comune di San Giorgio di Nogaro;<sup>6</sup>

**APPRESO**, da assemblee pubbliche e della stampa, che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha proposto di avviare le necessarie procedure per **l’istituzione di un’area geografica di interesse strategico nazionale** ai sensi dell’art.32 DL 115/2022 - *Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*;

**PRECISATO** che il procedimento previsto dal DL 115/2022, all’art. 32 e all’art. 33 implica:

- la possibile istituzione di **aree di interesse strategico nazionale**, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, anche su eventuale proposta del Ministero dello Sviluppo Economico, di altra amministrazione centrale o della regione o della provincia autonoma territorialmente competente e previa individuazione dell’area geografica, possono essere istituite aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi comunque denominati che prevedano investimenti pubblici o privati anche cumulativamente pari a un importo non inferiore ad euro 400.000.000,00 relativi a settori di rilevanza strategica<sup>7</sup>;
- **L’istituzione dell’area equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere necessarie**, anche ai fini dell’applicazione delle procedure espropriative;
- Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, indica altresì **le variazioni degli strumenti di pianificazione e urbanistici eventualmente necessarie** per la realizzazione dei piani o dei programmi;
- può essere nominato un **Commissario unico delegato del Governo** per lo sviluppo dell’area, l’approvazione di tutti i progetti pubblici e privati e la realizzazione delle opere pubbliche, specificandone i poteri. Il Commissario inoltre, ove strettamente indispensabile, per garantire il rispetto del cronoprogramma del piano, **può operare, mediante ordinanza motivata, in deroga ad**

<sup>3</sup> Deliberazione Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 1005

<sup>4</sup> Decreto n. 21747/GRFVG del 11.11.2022

<sup>5</sup> Decreto n. 22311/GRFVG del 15.11.2022

<sup>6</sup> Decreto n. 23519/GRFVG del 18.11.2022,

<sup>7</sup> Sono di rilevanza strategica i settori relativi alle filiere della microelettronica e dei semiconduttori, delle batterie, del supercalcolo e calcolo ad alte prestazioni, della cibersicurezza, dell’internet delle cose (IoT), **della manifattura a bassa emissione di Co2**, dei veicoli connessi, autonomi e a basse emissioni, della sanità digitale e intelligente e dell’idrogeno, individuate dalla Commissione Europea come catene strategiche del valore

**ogni disposizione di legge** diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto dei principi generali dell'ordinamento, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al DLGS 159/2011, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'unione europea;

- **procedimento autorizzatorio accelerato regionale, gestito in capo alla Regione:** per il progetto rientrante nell'ambito delle aree di interesse strategico nazionale di cui sopra caratterizzato da tipologie soggette a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA o, laddove necessario, a VAS, rientranti in parte nella competenza statale e in parte nella competenza regionale, **l'autorità ambientale competente è la regione;**
- semplificazione del procedimento: **la Regione rilascia tutte le autorizzazioni nel provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale (PAUAR)**, previa verifica di assoggettabilità disciplinata dall'art. 12 del DLGS 152/2006;

**DATO ATTO** che la competenza urbanistica sulle aree oggetto dell'insediamento industriale, si esplica attraverso lo strumento dei piani territoriali infraregionali, di seguito PTI<sup>8</sup>, ed è attribuita al Consorzio per lo Sviluppo Economico del Friuli, brevemente COSEF, ente pubblico economico cui è demandata la gestione di pianificazione territoriale delle aree industriali, tra cui, l'area Industriale dell'Aussa Corno;

**RICHIAMATA** la compagine consortile costituita dai seguenti soggetti pubblici e associazioni di categorie: Comuni di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Campoformido, Terzo di Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Cervignano del Friuli, Gemona del Friuli, Osoppo, Buja, Majano, Torviscosa, Cividale del Friuli, Moimacco, Carlinò, Manzano, San Giovanni al Natisone, Premariacco, Corno di Rosazzo e Mereto di Tomba. Altri Enti: CCIAA Udine, Confapi Fvg, Confindustria Udine, Confartigianato e U.S.R. CISL FVG;

**VERIFICATO** che il COSEF, proprietario dei territori interessati, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26.05.2022 n. 35 avente ad oggetto "PTI parziale Assa Corno (territorio S. Giorgio di Nogaro) – istanza del Comune di estensione del perimetro D1 COSEF" e con deliberazione del 29.07.2022, n. 4 avente ad oggetto "Perimetrazione zona "D1 Cosef" nel territorio di San Giorgio di N.- Integrazione di superfici, ha ripermetrato con integrazione di superfici il comparto D1, destinato a insediamento industriale entro il territorio di San Giorgio di Nogaro, nella zona c.d. "Punta Sud"; pertanto si è giunti alla definizione di un nuovo perimetro integrato di superfici del "PTI parziale" per l'area indicata che si estende fino ai margini della laguna<sup>9</sup>;

#### **GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI: IL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH – Do No Significant Harm)**

**TENUTO CONTO** che l'investimento pubblico di cui trattasi promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia è finanziato con stanziamenti regionali e con auspicabili finanziamenti previsti dalle risorse del PNRR;<sup>11</sup>

**PRECISATO** che il *Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021)* stabilisce, all'articolo 18, che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), sia riforme che investimenti, debbano soddisfare il principio di "**non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali**". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "**Do No Significant Harm**" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE)2020/852 **ex- ante, in itinere ed ex-post**;

**RICHIAMATA**, in particolare, la *Circolare 13/10/2022, n. 33 - Ministero dell'Economia e delle Finanze Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)*, con cui viene revisionata la "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno

<sup>8</sup> Legge regionale 20 febbraio 2015 , n. 3 - TESTO VIGENTE dal 11/08/2022 -RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali.

<sup>9</sup> Vedi:<https://www.cosef.fvg.it/cosef/chi-siamo.html>

<sup>11</sup>Decreto n. 1250 del 05.07.2022 prenumero 1297, pag. 5: Ricordato che il presente affidamento fa parte della più ampia iniziativa riguardante investimenti pubblici finanziati con stanziamenti regionali e con auspicabili finanziamenti previsti dalle risorse del PNRR o dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea;

significativo all'ambiente" di cui alla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 32 del 30 dicembre 2021, affinché le indicazioni fornite siano più coerenti con le effettive modalità di attuazione degli investimenti;

**TENUTO CONTO** inoltre, che seppure alcune misure di investimento particolarmente complesse del Piano hanno beneficiato di approfondimenti supplementari, sfociati nella revisione aggiornata della *Circolare 13/10/2022, n. 33, il Ministero dell'Economia e delle Finanze* nella stessa precisa che "rimane in capo alle Amministrazioni titolari la responsabilità di assicurare la conformità ai requisiti DNSH degli interventi finanziati, anche tramite la trasmissione di indicazioni puntuali ai soggetti attuatori in sede di monitoraggio e rendicontazione dei traguardi e obiettivi (milestone e target) e in sede di verifica e controllo della spesa";

**PRECISATO** che, il principio DNSH, così come tratto dalla *Guida operativa allegata alla Circolare 13/10/2022, n. 33, il Ministero dell'Economia e delle Finanze*<sup>12</sup>, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai **sei obiettivi ambientali** individuati nell'*Accordo di Parigi (Green Deal europeo)*<sup>13</sup>. In particolare, **un'attività economica arreca un danno significativo**:

1. **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea;

Il *Regolamento (UE) 2020/852* e il *Regolamento Delegato 2021/2139*, descrivono i **criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un "danno significativo"**, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i **criteri cosiddetti DNSH**.

In base a queste disposizioni **gli investimenti e le riforme del PNRR non devono**, per esempio:

- **produrre significative emissioni di gas ad effetto serra**, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;

<sup>12</sup> Guida operativa allegata alla Circolare 13/10/2022, n. 33, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pag.2  
[https://www.rgs.mef.gov.it/\\_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006\\_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf)

<sup>13</sup> Il *Green Deal* europeo vuole trasformare l'UE in una società giusta e prospera, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che a partire dal 2050 non genererà più emissioni nette di gas a effetto serra, in cui l'ambiente e la salute dei cittadini europei sono protetti e in cui si consegue la crescita economica grazie all'uso più efficiente e sostenibile delle risorse naturali. La comune strategia EU mira inoltre a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale e dalle relative conseguenze. Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni COM/2019/640 final  
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1576150542719&uri=COM%3A2019%3A640%3AFIN>

- **essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del clima**, quali ad esempio innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- **compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa**;
- **utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi** per i quali non è possibile il recupero;
- **introdurre sostanze pericolose**, quali ad esempio quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach 2;
- **compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000**<sup>14</sup>.

**RICORDATO** che la **Laguna di Marano e Grado** è sito rientrante nella **Rete Europea NATURA 2000** per la tutela della Biodiversità (ZPS/ZSC IT3320037)

**RICORDATO** che dal 08.11.2013 il sito è stato designato ZSC: Zona Speciale di Conservazione

**RICORDATO** che dal 18 aprile 2018 sono in vigore le misure del **Piano di Gestione adottato**

**RICORDATO** che, come specificato dal *Piano di gestione ZSC/ZPS IT3320037 della Laguna di Marano e Grado* approvato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con delibera 719 del 2018<sup>15</sup>,

“il 95% del sito Natura 2000 ricade nei Comuni di Marano Lagunare e di Grado (15.520 ha); il restante 3.53% ricade nei restanti dieci Comuni e infine l'1.62% non ricade in alcun Comune in quanto area demaniale”;

**SPECIFICATO** che i restanti dieci Comuni (oltre a Marano Lagunare e Grado) ricadenti nel sito ZSC/ZPS IT3320037 “Laguna di Marano e Grado” sono i Comuni di Aquileia, Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenico, San Giorgio di Nogaro, Terzo d'Aquileia e Torviscosa<sup>16</sup>;

**PRECISATO**, altresì, che per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e pertanto presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali, è invece necessaria un'analisi più approfondita del possibile danno significativo.

Un'analisi approfondita è necessaria anche per quelle misure che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ossia quelle che contribuiscono a stabilizzare le concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera impedendo pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico, in linea con l'obiettivo di temperatura a lungo termine dell'accordo di Parigi, evitando o riducendo le emissioni di gas a effetto serra o aumentando l'assorbimento dei gas a effetto serra, anche attraverso processi innovativi;

**RICORDATO** che l'obiettivo deve essere quello di indirizzare gli interventi finanziati e lo sviluppo delle riforme verso le ipotesi di conformità o sostenibilità ambientale previste, coerentemente con quanto riportato nelle valutazioni DNSH, operate per le singole misure nel PNRR:

- in sostanza, nella **fase attuativa** sarà necessario dimostrare che le misure sono stata effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, sia in **sede di monitoraggio** e

---

<sup>14</sup> Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

<sup>15</sup> Delibera della Giunta regionale n. 719 del 2018, allegato A

<sup>16</sup> Delibera della Giunta regionale n. 719 del 2018, allegato 2

**rendicontazione** dei risultati degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte;

**ATTESO** che la *circolare RGS n. 30 del 11 agosto 2022*<sup>17</sup>, evidenzia le **modalità operative con cui le amministrazioni devono asseverare il rispetto del principio DNSH nelle diverse fasi attuative delle misure, a partire dalla selezione dei progetti fino alla rendicontazione.**

**SOTTOLINEATO** comunque che, anche qualora la fonte di finanziamento dei fondi destinati all'investimento pubblico, fosse diversa da risorse di PNRR, **i principi comunitari citati, che già da tempo permeano interi settori del diritto amministrativo nazionale, sono stati introdotti quali principi fondamentali nella carta costituzionale della Repubblica Italiana**, così come più dettagliatamente illustrato di seguito, atteso che rispondono a valori fondanti che trascendono l'ambito giuridico, **a cui l'Amministrazione Comunale si ispira;**

#### **EMENDAMENTO:**

---

**CONSIDERATO** anche l'impegno assunto dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia attraverso le dichiarazioni del suo Presidente nella seduta di ieri 11/05/2023 del Consiglio Regionale, nel quale dichiara:

“ [...] qualsiasi insediamento che possa solo ipoteticamente, solo ipoteticamente, danneggiare la Laguna, l'attrattività turistica di un'area per noi fondamentale da questo punto di vista, che possa danneggiare l'ambiente, per quanto ci riguarda la Giunta dirà no [...] ”;

**CONSIDERATO** lo stesso impegno rimarcato nell'incontro tenutosi ieri 11/05/2023, a seguito del deposito di questo Ordine del Giorno, tra il Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Assessore alle Attività Produttive e le Amministrazioni Comunali del territorio;

---

#### **ACCORDO DI PROGRAMMA: STRUMENTO DI ATTUAZIONE DELL'INVESTIMENTO INDUSTRIALE**

**RICHIAMATA** la *Delibera di Giunta Regionale n. 764 del 25 maggio 2022* con la quale si è:

- ravvisato il rilevante interesse regionale alla promozione di un **accordo di programma** ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ai fini dell'attuazione dell'investimento industriale prospettato nei terreni di punta sud in Comune di San Giorgio di Nogaro;
- individuata, quale Direzione regionale a competenza prevalente, la Direzione centrale Attività produttive e turismo, per la cura delle attività di istruttoria e di raccordo con gli altri soggetti istituzionali e privati coinvolti, garantendo il confronto con gli uffici regionali a diverso titolo competenti;

**RICORDATO** che l'accordo di programma di cui all'*articolo 19 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7*:

- è finalizzato alla definizione e attuazione, anche attraverso l'iniziativa di privati, di piani, opere o interventi di interesse pubblico, nonché all'attuazione di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata della Regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici e privati;
- è stipulato da tutti i seguenti soggetti, Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco o Assessori loro delegati a seguito di **approvazione unanime**. I rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche possono stipulare l'accordo solo se competenti ad esprimere definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata;

---

<sup>17</sup> [https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare\\_n\\_30\\_2022/](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_30_2022/)

- con l'**accordo di programma si attua il coordinamento delle azioni** di rispettiva competenza, si definiscono in particolare le modalità e i tempi di esecuzione da parte di ciascuna Amministrazione e soggetto partecipante, il controllo dell'attuazione degli interventi, la verifica del rispetto delle condizioni fissate, le conseguenze derivanti da eventuali ritardi o inadempienze, l'eventuale revoca del finanziamento totale o parziale e l'attivazione di procedure sostitutive;
- al fine di verificare la possibilità di stipulare l'accordo di programma, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni e i soggetti interessati.

**ATTESO** che l'Amministrazione Regionale ha convocato il Comune di Marano Lagunare, in qualità di soggetto deputato a sottoscrivere l'accordo di programma, a solo due incontri preordinati alla stipula dell'accordo stesso, rispettivamente in data 10 giugno 2022 (dove l'ente non ha potuto partecipare, per cause di forza maggiore sopravvenute) ed in data 16 novembre 2022, ed, in quest'ultima adunanza, di fatto, non è stata presentata la documentazione progettuale di fattibilità, come invece annunciato nella nota di convocazione della Regione Friuli-Venezia Giulia Prot. 43337/P del 02/11/2022;

**RILEVATO** che quanto riportato di seguito nella *Deliberazione Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 1005*, limitatamente alla parte in grassetto:

“Appurata in sede di conferenza la concorde volontà delle Amministrazioni intervenute di procedere alla definizione dei contenuti e, primariamente, degli impegni da assumere pro quota nell'ambito dell'accordo di programma, **unitamente all'assenso del Comune di Marano Lagunare, assunto al prot. n. PROTUR-GEN-2022-18726-A di data 10.06.2022**”

**non trova corrispondenza con quanto comunicato alla Regione dal Comune di Marano Lagunare con nota al prot. 4052/2022 del 10/06/2022, non sostanzandosi detta nota in un assenso;**

**PERTANTO**, di conseguenza, ogni ulteriore atto/provvedimento/istanza o documento, discendente o conseguente ad un tanto, che riportasse quanto sopra, non trova corrispondenza e non è conforme con quanto espresso con la nota del Comune di Marano Lagunare al prot. 4052/2022 del 10/06/2022 e con la volontà dell'Ente e pertanto va rettificato;

### **L'ECOSISTEMA LAGUNARE**

**TENUTO CONTO** della **unicità del Comune di Marano Lagunare** in relazione alla **situazione ambientale quale zona di protezione;**

**RICHIAMATA** la *Costituzione della Repubblica Italiana* ed in particolare, soggetti a recente novella<sup>18</sup>:

- l'*art. 9, comma 3*, che nel prevedere che la Repubblica (dunque, **tutti gli enti della Repubblica**) “Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”, detta un criterio generale di azione dei pubblici poteri improntato alla protezione dell'ambiente ed inserisce la **tutela dell'ambiente**, della **biodiversità** e degli **ecosistemi** fra i **principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana**;

---

<sup>18</sup> LEGGE COSTITUZIONALE 11 febbraio 2022, n. 1- Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente.



- l'art. 41, ove si stabilisce che "L'iniziativa economica privata è libera. **Non può svolgersi** in contrasto con l'utilità sociale o **in modo da recare danno alla salute, all'ambiente**, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana;

**PERTANTO**, in tal modo, la Carta costituzionale, sancisce il principio, in base al quale, la salute e **l'ambiente** sono paradigmi **da tutelare da parte dell'economia**, al pari della sicurezza, della libertà e della dignità umana; lo stesso articolo modificato, statuisce, inoltre, anche come **le istituzioni**, attraverso le leggi, i programmi e i controlli, **orientano l'iniziativa economica pubblica e privata** non solo **verso fini** sociali ma anche verso quelli **ambientali**;

**RICHIAMATO** l'art.8 dello Statuto del Comune di Marano Lagunare<sup>19</sup> - **Tutela del patrimonio naturale, ambientale, storico ed artistico**, che in perfetta sintonia con le recenti modifiche di fonte primaria, dispone che:

1. *Per le sue peculiarità fisiche, geografiche e storiche il comune assegna un ruolo fondamentale alla tutela dell'ambiente, adottando ogni misura idonea alla difesa del territorio, nonché tesa all'eliminazione di ogni causa di inquinamento. Nell'ambito delle proprie competenze amministra le parti del territorio soggette a diritto di uso civico e ne regola l'uso.*
2. *Promuove inoltre:*
  - a. *la tutela e valorizzazione della laguna e delle zone umide ricadenti nel territorio comunale;*
  - b. *il riconoscimento e la conservazione in capo alla comunità maranese del diritto di uso civico nelle sue varie forme su laguna e terre emerse ed affioranti;*
  - c. *la tutela del diritto esclusivo di pesca sulla laguna;*
  - d. *il recupero di diritti di uso civico abusivamente sottratti al godimento dei cittadini maranesi;*
  - e. *la tutela, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio storico, artistico, architettonico ed archeologico garantendone il godimento da parte della collettività.*

**RICORDATO** che, come descritto nella pubblicazione a cura della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e della Università di Trieste dal titolo "La Laguna di Marano e Grado – Un mosaico di biodiversità, un patrimonio da preservare"<sup>20</sup>:

"La laguna è una delle aree naturali più estese e caratterizzanti la nostra regione, ed è pertanto uno dei principali nodi del sistema regionale delle aree protette. È stata pertanto designata quale Sito della Rete Natura 2000, ovvero la Rete di aree dell'Unione Europea, prioritarie per valore naturalistico e per la tutela stessa della biodiversità. Ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, è Zona Speciale di Conservazione (ZSC – IT3320037), per la protezione di habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo, così come, ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE, è Zona di Protezione Speciale (ZPS – IT3320037), per la tutela delle specie di uccelli selvatici e dei loro habitat. Comprende, inoltre, due Riserve naturali regionali, istituite ai sensi della legge regionale n. 42/96, ovvero la Valle Canal Novo (121 ettari) e le Foci dello Stella (1.377 ettari).

A testimonianza del prezioso valore naturalistico e del ruolo ecologico, le foci dello Stella sono state riconosciute e designate, a livello internazionale, Sito Ramsar dall'omonima Convenzione (Ramsar, Iran, 1971), trattato intergovernativo per la conservazione e l'uso razionale delle zone umide e delle loro risorse. La tutela della laguna nasce dalla necessità di far convivere le peculiarità ambientali e gli elementi di naturalità con la millenaria presenza dell'uomo, che nel corso del tempo ha piegato e rimodellato le condizioni naturali originarie alle sue diverse esigenze produttive. Piuttosto consistenti sono stati, negli anni, gli interventi di bonifica, consolidamento degli argini lagunari, realizzazione di valli da pesca, scavo dei canali per la navigazione, difese a mare e stabilizzazione delle bocche di porto lagunari. La maggior parte delle modifiche antropiche si sono concentrate in meno di un secolo, con una netta accelerazione negli ultimi decenni. Basti pensare che si è passati nell'alto Adriatico da circa 764.000 ettari di zone umide nel 1865, a soli 192.000 ettari nel 1972. Proprio per questo le zone umide dell'alto Adriatico rappresentano oggi un patrimonio naturale di incommensurabile valore.

<sup>19</sup> Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 79 del 10 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni.

<sup>20</sup> [https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/allegati/15122015\\_La\\_Laguna\\_di\\_Marano\\_e\\_Grado\\_sett\\_2015\\_rid.pdf](https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/allegati/15122015_La_Laguna_di_Marano_e_Grado_sett_2015_rid.pdf)

Nonostante gli interventi antropici, le specificità della laguna di Marano e Grado rimangono uniche e la maggior parte degli ambienti lagunari si caratterizzano ancora per un'elevata naturalità.”

**RICORDATO** che, oltre alle due citate nel paragrafo precedente, all'interno del bacino della Laguna di Marano è stata recentemente istituita una terza Riserva Naturale Regionale Valle Grotari e Vulcan

**RICORDATO** che la “**Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030**” al capitolo 2 della *COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI* prevede precisi impegni in termini di protezione della natura: <sup>21</sup>

“2. Proteggere e ripristinare la natura nell'Unione europea

L'Unione dispone di quadri giuridici, strategie e piani d'azione per proteggere la natura e ripristinare habitat e specie, ma, nonostante ciò, la protezione è incompleta, il ripristino è stato effettuato su piccola scala e l'attuazione e il rispetto della legislazione sono insufficienti.

Per poter riportare la biodiversità sulla via della ripresa entro il 2030 dobbiamo intensificare la protezione e il ripristino della natura. A tal fine è opportuno che l'UE migliori ed estenda la propria rete di zone protette ed elabori un piano ambizioso di ripristino della natura.

2.1 Una rete coerente di zone protette

La biodiversità prospera nelle zone protette. L'attuale rete di zone giuridicamente protette, comprese quelle sottoposte a protezione rigorosa, non è però abbastanza ampia da salvaguardarla. È ormai assodato che gli obiettivi definiti nella convenzione sulla diversità biologica sono insufficienti a proteggere e ripristinare adeguatamente la natura. Occorrono sforzi a livello mondiale, e l'UE stessa deve fare di più e meglio per la natura costruendo una rete naturalistica transeuropea che sia davvero coerente.

L'ampliamento delle zone protette è anche un imperativo economico: secondo le stime degli studi sui sistemi marini per ogni euro investito nelle zone marine protette se ne generano almeno tre; analogamente, il controllo dell'adeguatezza delle direttive Natura ha dimostrato che i benefici di Natura 2000 sono valutati tra i 200 e i 300 miliardi di EUR all'anno. Si prevede che il fabbisogno di investimenti della rete generi fino a 500.000 nuovi posti di lavoro.

[omissis]

Protezione della natura: impegni principali entro il 2030

1. Proteggere legalmente almeno il 30 % della superficie terrestre dell'UE e il 30 % dei suoi mari e integrare i corridoi ecologici in una vera e propria rete naturalistica transeuropea;
2. Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle zone protette dell'UE, comprese tutte le foreste primarie e antiche ancora esistenti sul suo territorio;
3. Gestire efficacemente tutte le zone protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli a un monitoraggio adeguato;”

**DATO ATTO** che la Regione Friuli-Venezia Giulia nell'articolato e dettagliato *Piano di gestione ZSC/ZPS IT3320037*<sup>22</sup> della Laguna di Marano e Grado approvato con delibera 719 del 2018, ove descrive:

*“La laguna nel suo complesso è la zona umida di maggiore rilevanza a livello regionale anche in rapporto alla grande estensione del territorio ed agli habitat in essa rappresentati. Sotto il profilo ecologico, l'ecosistema lagunare è connesso con le limitrofe aree ZSC/ZPS IT3320005 “Foce dell'Isonzo – Isola della Cona” e IT3320006 “Valle Cavanata e banco Mula di Muggia”. Nel suo complesso, il mosaico di zone umide rappresenta uno dei sistemi costieri più importanti in Italia.*

<sup>21</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020DC0380&from=EN>

<sup>22</sup> <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA120/>

*Gli uccelli che meglio rappresentano l'avifauna di un ambiente lagunare sono ovviamente quelli acquatici, legati agli habitat delle zone umide. Più di 300 sono le specie di uccelli censite nell'area lagunare.”*

**CONSIDERATO** che i vincoli di cui trattasi, rispetto l'articolata, unica ed inestimabile situazione eco-ambientale sono stati posti e/o recepiti dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, su normativa nazionale ed europea, riconoscendo pertanto di fatto gli elementi di sensibilità del territorio e la necessità di protezione degli stessi;

**ATTESO** che con *Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres* e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 è stato approvato il **Piano Paesaggistico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**; in esso la laguna viene interamente definita come area core della rete ecologica regionale ed ai suoi margini viene posto un **buffer entro il quale l'indirizzo è di migliorare la connettività e funzionalità ecologica della rete stessa**;

**VALUTATE** le possibili interferenze del progetto con il **PPR** succitato o gli elementi di contrasto con quanto pianificato in questo strumento, oltre che gli aspetti interferenti con il **sito Natura 2000 (ZSC/ZPS IT3320037 della Laguna di Marano e Grado)**, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano:

1. Incoerenza con alcune misure regolamentari del Piano di Gestione (DGR719\_2018), in particolare:
  - a. Misura REJ08.1 Profondità del canale Porto Buso – foce Aussa – Corno  
*Il canale Porto Buso foce Aussa-Corno potrà avere una profondità massima pari a 7,5 metri.*
  - b. Misura REJ11.1 Interventi alle bocche lagunari  
*Non sono consentiti interventi alle bocche lagunari che modifichino gli equilibri idraulici tra i bacini lagunari o che determinino variazioni della posizione degli spartiacque. Sono consentite le escavazioni di manutenzione finalizzate a garantire la funzionalità dei porti canale e lentità del ricambio d'acqua.*

#### **VOCAZIONE NATURALISTICA DELL'AREA LAGUNARE: UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

**TENUTO CONTO**, altresì, della **specificità del Comune di Marano** in relazione alla **idea di sviluppo del territorio** e alla vocazione in favore di un **turismo sostenibile**;

**RICHIAMATE** le *Linee Programmatiche 2019-2024* approvate dal Consiglio Comunale con delibera n.16 del 06/06/2019 sulle quali l'Amministrazione Popessa basa la propria attività amministrativa, in cui viene ribadito:

- che la **“Laguna, ambiente straordinario**, emblema della nostra identità maranese, fonte di sostentamento per centinaia di famiglie di pescatori ma anche luogo di svago per i Maranesi, **sito di pregio ambientale e come tale bisognoso di tutela specifica”**;
- che **“dobbiamo garantire la tutela dell'ambiente”**;
- che **“Per il nostro Comune, di primaria importanza è senza dubbio l'ambiente ed il territorio** che sono, e devono rimanere, il fiore all'occhiello della nostra comunità. Dobbiamo, a questo scopo, **garantire la tutela dei nostri tesori ambientali** e farli convivere in equilibrio con le attività antropiche”;

che **“Il turismo è fondamentale per l'economia maranese** e, volendo dare slancio a questo settore, dobbiamo attuare una serie di azioni a supporto del rinnovamento dei servizi per turista

dando [omissis] nuovo slancio alle Riserve Naturali del territorio. Oltre a ciò, dobbiamo pensare alle forme nuove di turismo e supportare le attività legate all'ittiturismo e alla pescaturismo”;

- che “Beneficiando della sua innata vocazione turistica, Marano Lagunare si vede al centro di una sempre maggiore richiesta di servizi sostenibili e di qualità. Questa tendenza deve essere accompagnata da adeguate offerte di servizi innovativi ed attenti a soddisfare ogni ospite. Le attività produttive del settore nautico, quelle commerciali e della ristorazione dovranno essere pronte a raccogliere subito l'enorme potenziale di crescita. Il settore nautico è, e sarà, fondamentale per il rilancio di Marano Lagunare ed è a questo che dobbiamo garantire supporto adeguato ad ogni livello”;
- che “Oltre al settore nautico, la presenza sul territorio di bar, negozi e ristoranti caratterizza il nostro Comune e risulta fondamentale per rilanciare la sua vocazione turistica”;

**RICHIAMATI** i tre cardini sui quali l'Amministrazione Popessa basa la propria attività amministrativa riportati sempre nelle *Linee Programmatiche 2019-2024* è cioè “**IMPEGNO**, **COERENZA** ed **EFFICACIA**”;

**RITENUTO** che Marano Lagunare si caratterizza per essere una singolare comunità con una propria precisa identità e autenticità, che vanno preservate e salvaguardate;

**RITENUTO** che i **due principali settori strategici per Marano Lagunare sono la pesca ed il turismo** e che essi gravitano attorno al **patrimonio più prezioso che questa Comunità ha: la Laguna**;

**RITENUTO** che **la pesca ed il turismo sono settori la cui economia dipende fortemente dallo stato di salute della Laguna** alla quale ne sono sempre più legati, ed una contrazione in questi settori avrebbe ricadute fatali ed irrevocabili per il presente e futuro di questa comunità;

**RITENUTO** che il turismo per Marano Lagunare non può prescindere dal proprio patrimonio ambientale peculiare e distintivo, che trasversalmente coinvolge altre caratteristiche dell'offerta turistica: la cultura, la storia, le tradizioni, i monumenti, l'enogastronomia. Questi sono i prodotti turistici che compongono il progetto integrato, così armonico da motivare le sempre più numerose visite dei viaggiatori. Ogni ingranaggio di questa catena contribuisce ad implementare il valore del turismo di Marano Lagunare;

**RITENUTO** che per salvaguardare l'offerta turistica nella sua completezza, perseguire un turismo sostenibile e di qualità, la prima regola è il **rispetto dell'ambiente**. Non rispettare l'ambiente significa non mantenere alto il livello di soddisfazione dei turisti e non assicurare loro un'esperienza di valore;

**RITUNUTO** che **un peggioramento anche solo percettivo dell'ambiente lagunare** e della fruizione della laguna stessa, **non può che avere conseguenze negative, anzi nefaste, sul comparto turismo**, portando ad un depauperamento dei servizi ecosistemici e la perdita di competitività sul mercato turistico;

**CONSIDERATI** gli ingenti investimenti di risorse sia Comunali che Regionali che nel corso degli ultimi decenni sono stati impegnati per il rilancio del turismo gravitante nel territorio della Laguna di Marano;

**RITENUTO** che non possiamo permetterci un contesto ambientale compromesso;

**RITENUTO** che **il rispetto del nostro ecosistema lagunare è di primaria importanza per la nostra economia**;

**RITENUTO** che alterare i già precari e complessi equilibri ambientali lagunari, avrebbe un **effetto altamente nocivo sulla pesca e sulla nostra offerta turistica**;

**RITENUTO** che si debbano assolutamente evitare danni irreversibili che mettano in discussione il nostro patrimonio ambientale e naturalistico;

**CONSIDERATO** che se lo sviluppo ed il potenziamento industriale comportano manomissioni alla struttura lagunare, significa che non si sceglie di mantenere la laguna come priorità;

**RITENUTO** di considerare con particolare attenzione il “**principio di precauzione**” relativamente ai possibili impatti sull’ecosistema lagunare dell’attività industriale in senso stretto sia, se non soprattutto, per gli squilibri idrologici, sedimentologici e morfologici conseguenti all’approfondimento del canale di Porto Buso, anche alla luce delle esperienze italiane nei rapporti storici fra industria e zone umide (Marghera, Taranto, Portovesme, Mantova, Manfredonia, Gela, tra le principali) è necessario conoscere con buon dettaglio ogni conseguenza che l’intervento proposto può produrre sulla laguna”;

**TENUTO CONTO** che il contenuto del presente ordine del giorno è pienamente condiviso dal Sindaco Mauro Popesso

## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI MARANO LAGUNARE**

per quanto sopra

### **MANIFESTA**

**IL FERMO DISSENSO** del Comune di Marano Lagunare, per quanto espresso in premessa e per motivi di tutela generalizzata dell’ambiente in linea con l’idea di sviluppo ed economia sostenibile promossa e attuata con ogni determinazione della scrivente Amministrazione

- alla realizzazione di un nuovo insediamento industriale siderurgico nella zona denominata Punta Sud della zona industriale di San Giorgio di Nogaro, la cui realizzazione, o gli interventi infrastrutturali relativi, possano avere effetti negativi anche percettivi sull’ambiente, sulla laguna, sul paesaggio, sul turismo e sulla pesca;
- alla realizzazione di interventi infrastrutturali che prevedano l’approfondimento del Canale Porto Buso – foce Aussa – Corno oltre quanto previsto dalla Misura REJ08.1 del Piano di Gestione (DGR719\_2018) (*profondità massima pari a 7,5 metri*);

**L’IMPEGNO del Sindaco e del Consiglio Comunale** ad intraprendere ogni azione volta a concretizzare quanto indicato nei punti precedenti;

### **DELIBERA**

Nel principio del rispetto della leale collaborazione istituzionale e della trasparenza, stante il ruolo di soggetto deputato a sottoscrivere l’accordo di programma

**DI CHIEDERE** all’Amministrazione Regionale, **la rettifica** di quanto riportato di seguito:

- *Deliberazione Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 1005, limitatamente alla parte in grassetto:*

“Appurata in sede di conferenza la concorde volontà delle Amministrazioni intervenute di procedere alla definizione dei contenuti e, primariamente, degli impegni da assumere pro quota nell’ambito

dell'accordo di programma, **unitamente all'assenso del Comune di Marano Lagunare, assunto al prot. n. PROTUR-GEN-2022-18726-A di data 10.06.2022** ”

in quanto **ciò non risulta conforme a quanto comunicato dal Comune di Marano Lagunare al prot. 4052 del 10/06/2022, non sostanzandosi detta nota in alcun assenso dello scrivente Comune di Marano Lagunare;**

- in conseguenza di quanto riportato e richiesto nel punto precedente, **la rettifica di ogni ulteriore atto/provvedimento/istanza o documento, discendente o conseguente ad un tanto, che riportasse quanto sopra**, stante la non corrispondenza e conformità a quanto espresso con la nota del Comune di Marano Lagunare;

**DI CHIEDERE** alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia:

- **se ha già avviato**, con riferimento alla localizzazione del nuovo insediamento industriale e delle relative infrastrutture in Punta Sud, le necessarie procedure per **l'istituzione di un'area geografica di interesse strategico nazionale** ai sensi dell'art. 32 DL 115/2022;
- ed, **in caso di avvio**, se abbia dato atto dell'assenso **del Comune di Marano Lagunare**, richiamato nella *Deliberazione Giunta Regionale 8 luglio 2022, n. 1005*, dandone contezza all' ente (assenso che, si ricorda al punto precedente, l'Ente non ha mai fornito);

**DI CHIEDERE**, altresì, alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, **in caso di avvio di tale procedura:**

- **il ritiro immediato** della manifestazione d'interesse inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei ministri o al Ministero dello sviluppo economico, per **l'istituzione di un'area geografica di interesse strategico nazionale** ai sensi dell'art. 32 DL 115/2022, dandone notizia all'Amministrazione Comunale di Marano Lagunare;

**DI INVITARE i Consigli Comunali dei Comuni** ricadenti nel sito Natura 2000, IT3320037 “Laguna di Marano e Grado” ossia i Comuni di Grado, Aquileia, Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenico, San Giorgio di Nogaro, Terzo d'Aquileia e Torviscosa, **di esprimersi a tutela del Sito Natura 2000** sopra citato;

## **DISPONE**

che il presente ordine del giorno venga trasmesso:

- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Imprese e del Made in Italy (già Ministro Economia e Sviluppo) e ai parlamentari del FVG;
- al Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, all'Assessore Regionale alle Attività Produttive, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai capigruppo in Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;
- ai Comuni ricadenti nel sito Natura 2000 IT3320037 “Laguna di Marano e Grado” che sono Grado, Aquileia, Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenico, San Giorgio di Nogaro, Terzo d'Aquileia e Torviscosa.



Gruppo Consiliare  
**Uniti per Marano**

Ordine del Giorno

Il Capogruppo  
Ambra Dal Forno

Per i Consiglieri  
Sandro Ceccherini  
Andrea Codarin  
Tiziano Ghenda  
Giovanni Isidoro Corso  
Helga Codarin

Sandro Martingano  
Marco Padoan  
Joy Miriam Marvona  
Mattia Toso  
Carla Del Piccolo